

# Nuovo ospedale, tante sale e servizi «Ma non c'è la cappella religiosa»

Il sindaco fa notare l'assenza nel progetto: «È un luogo importante per malati e familiari». Si cerca una soluzione con l'Ausl

Donata Meneghelli

## FIORENZUOLA

● Palestre e piscine per la riabilitazione, sale per condividere momenti con i propri familiari, terrazze per attività ricreative o terapeutiche, oltre ad ambulatori e stanze di degenza. Manca però la cappella religiosa. È ricco di spazi il progetto del nuovo blocco B dell'ospedale, operativo dalla primavera del 2020, come annunciato dai vertici di Ausl e Regione e dagli amministratori comunali, nell'incontro pubblico di mercoledì pomeriggio. Il sindaco Romeo Gandolfi ha fatto notare la mancanza della cappella religiosa, definendolo «uno spazio importante per malati e familiari. Perché l'ospedale deve essere anche luogo di speranza. L'ideale collocazione sarebbe il piano terra». Il primo cittadino ha poi affidato il futuro dell'ospedale al patrono San Fiorenzo: «Avevamo chiesto la sua protezione l'anno scorso e il cantiere ha proceduto spedito. San Fiorenzo, continua così».

D'accordo sulla necessità di uno spazio di preghiera e raccoglimento, il parroco di Fiorenzuola, monsignor Giuseppe Illica: «Fa parte della cura anche l'aspetto spirituale. Non è solo la medicina quella che aiuta il malato. La preghiera aiuta a farsi coraggio, a ritrovare se stessi, indipendentemente dal credo religioso. La cappella possiamo intenderla come spazio multireligioso, come all'hospice di Piacenza. La collocazione migliore sarebbe nel nuovo ospedale, destinato ad accogliere persone per lunghi periodi. Occorrerà uno spazio consona, rispetto all'attuale all'ultimo piano del blocco A dove era stata ricavata provvisoriamente una cappellina».

**Il parroco: fa parte della cura anche l'aspetto spirituale**

**E ipotizza uno spazio multireligioso, come all'hospice di Piacenza**



La cappella religiosa nell'ala vecchia dell'ospedale; sparirà quando saranno realizzate le sale operatorie

«È frequentata, segno che c'è un bisogno religioso nei pazienti o nei familiari», testimonia Maria Grazia Regalli, presidente di Avo (Associazione volontari ospedalieri). «Il giovedì pomeriggio viene celebrata la messa. Non vi partecipano in tanti, viste le condizioni di salute dei pazienti qui, allettati o monitorati. Assistenti e familiari vengono in preghiera come testimoniano i tanti pensieri lasciati nel libro visite. La cappellina purtroppo è un po' defilata, al terzo piano vicino agli

uffici». In questa parte dell'ospedale verranno collocate le nuove sale operatorie, i cui finanziamenti (due milioni) sono stati confermati dal presidente della Regione Bonaccini. La cappellina sparirebbe.

Lo spazio religioso ha subito varie vicissitudini. Fino al 2007 si trovava all'ingresso del vecchio ospedale. Quando tra 2007 e 2009 fu costruito il blocco A e venne realizzato il ponte aereo di collegamento, la cappellina fu «spazzata» via. Nel 2009 nel nuovo blocco A venne

inaugurata poi un'ampia cappella, che però ebbe vita breve. Nel 2013 infatti venne sgomberato il blocco B destinato alla demolizione e alcuni reparti e servizi vennero concentrati nel blocco A: per far spazio al Centro Unico di Prenotazione furono usati i locali della cappella. La futura fase di riorganizzazione porterà ad una nuova distribuzione degli spazi. I vertici di Ausl hanno già raccolto la richiesta del sindaco, per trovare una soluzione condivisa.